



PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO ARTIGIANI AREA TESSILE - MODA

FILCTEM-CGIL
tel. 06.46200940 – fax 06.4824246

FEMCA-CISL
tel. 06.83034415/3 – fax 06.83034414

UILTEC-UIL
tel. 06/88811500 – fax 06.86321905

Premessa

Il rinnovo del contratto artigiani del settore Tessile Moda, non può prescindere da una analisi che oltre ad aggiornare, rappresenti al meglio il mondo artigiano e le sue prospettive di consolidamento e sviluppo alla luce della crisi in atto e che tenga conto dei fenomeni di globalizzazione e di come gli stessi incidono anche sul fronte delle strategie di sviluppo ed organizzative di impresa.

Si tratta di una realtà che occupa complessivamente in tutti i settori dell'economia circa tre milioni di persone di cui oltre un milione e mezzo sono dipendenti. Con questi numeri il sistema artigiano contribuisce a circa un quinto degli occupati in Italia, un peso che cresce notevolmente se pensiamo al più ampio perimetro dell'intero apparato produttivo delle micro e piccole imprese presenti sul territorio nazionale.

A questo assetto economico contribuiscono in modo determinante i settori del manifatturiero tra cui per dimensioni e ruolo, una posizione centrale è quella svolta dalla filiera del tessile, abbigliamento, pelle e calzature. Un aggregato economico che nella sua componente artigiana conta su un apparato produttivo di 60 mila imprese di cui 28 mila con dipendenti e 150 mila occupati di cui 75 mila dipendenti. Un aggregato economico, che inoltre è stato tra i principali protagonisti della costruzione di un modello, quello del distretto, che come noto rappresenta ancora oggi, pur con le sue continue innovazioni, un perno su cui si fonda la competitività di un sistema diffuso di micro e piccole imprese.

Questo importante ecosistema produttivo dell'artigianato, da alcuni anni è investito da fenomeni di trasformazione connessi alla globalizzazione degli scambi ed ai colpi della crisi economica ancora in atto, uno scenario che impone in modo ancora più stringente una particolare attenzione sul fronte del lavoro, delle professionalità e sul fronte delle strategie di sviluppo attraverso la chiave dell'innovazione sul fronte tecnologico sui processi e prodotti, sul fronte dei valori immateriali e sul fronte delle diverse aree su cui si sviluppa l'organizzazione dell'impresa.

Tutta la struttura imprenditoriale e soprattutto quella parte significativa orientata alla produzione ed esposta alla concorrenza internazionale, ha infatti risentito in modo rilevante degli effetti di uno scenario di crescente integrazione dei sistemi economici a livello globale nonché di una crisi creata dalla finanza e subita sempre di più dall'economia reale.

Tutto il sistema artigiano che ha come punti di forza la grande diffusione, il radicamento territoriale, la flessibilità operativa, la specializzazione e la naturale propensione all'innovazione (sia pure in un contesto di bassa ricerca), rischia in questa fase recessiva, caratterizzata da un forte riorientamento dei mercati e di stretta finanziaria, di pagare un prezzo elevatissimo in termini di chiusure di aziende e di calo occupazionale.

Su questi presupposti il settore, nella sua articolata configurazione di imprese, lavoratori, istituzioni e parti sociali, è chiamato ad un salto di qualità nel suo impegno verso quegli interventi che all'interno dell'attuale scenario gli consentiranno di difendere il ruolo centrale che ha sempre svolto nello sviluppo socio economico del paese, ma anche di avanzare nella direzione di un nuovo sviluppo economico ed occupazionale.

In questo senso, un primo punto dirimente è senza dubbio l'intensificazione di un impegno sul fronte del lavoro, superando le contraddizioni, che ancora oggi sono evidenti, di un deficit di investimenti formativi nella direzione di un rinnovamento delle competenze, e questo nonostante un quadro generale che rende vincolante un approccio innovativo sul fronte della produzione, dell'organizzazione e del rapporto con il mercato.

Sempre sullo stesso fronte ed in modo coerente all'importante ruolo che svolge il lavoro nella competitività delle imprese artigiane, nonché, al vincolo strategico di spostarsi sempre di più su posizioni competitive a maggior valore socio-economico, diventa improrogabile un impegno finalizzato a estendere la pratica della contrattazione di secondo livello nonché migliorare l'accesso alle informazioni, rendendo quindi esigibile quanto previsto dagli osservatori.

Ovviamente assume una valenza centrale nell'attuazione di questo percorso di qualificazione dell'artigianato è anche il superamento di quelle condizioni, ancora molto diffuse nelle micro e piccole, di irregolarità occupazionale. Un fenomeno, quello dell'irregolarità, che non solo danneggia gravemente le condizioni e le prospettive professionali e di vita delle persone che subiscono questa esperienza, ma determina anche situazioni di concorrenza sleale che depotenzia l'impegno di chi attraverso l'innovazione e la qualità vuole rimanere protagonista dello sviluppo del settore.

Accanto agli interventi sul lavoro, non meno importanti sono tutte quelle politiche che dovrebbero migliorare l'agibilità operativa delle nostre piccole imprese. A questo riguardo, l'annosa questione del costo dell'energia deve trovare una risposta anche attraverso un impegno delle parti sociali che insieme al sistema delle imprese su cui si struttura la filiera manifatturiera ed in modo particolare alle Associazioni delle imprese di produzione e distribuzione di energia, devono trovare una intesa in grado di attenuare lo svantaggio competitivo di tariffe significativamente più alte dei concorrenti stranieri.

Infine, sempre in una logica di garantire un contesto capace di favorire lo sviluppo imprenditoriale e la crescita occupazionale, dovrà trovare centralità un impegno che consenta di praticare in modo sempre più denso una strategia centrata sull'innovazione. Come più volte denunciato, questo sarà possibile a condizione che si dia una risposta all'inasprirsi del problema di accesso al credito, ma anche alle difficoltà di accesso alle tecnologie e a quel sistema di servizi avanzati che sono il presupposto di qualunque percorso di innovazione.

Sistema Informativo

L'attuale impianto del contratto artigiani dell'area tessile moda, che contiene un sistema ed una serie di strumenti sia a livello centrale che periferico, fino ad oggi non ha prodotto auspicabili risultati concreti anche sulla base delle comuni conoscenze acquisite. In tal senso necessita aumentare il livello di partecipazione e di intervento del sindacato con la ricerca di possibili soluzioni condivise per valorizzare il sistema produttivo del settore attraverso iniziative congiunte anche nei confronti delle istituzioni sia nazionali che locali.

Pertanto si richiede:

- l'attivazione del previsto Osservatorio Nazionale sul sistema di relazioni sindacali definendo modalità specifiche che ne permettano il reale funzionamento ed i compiti assegnati inserendo la possibilità di iniziative congiunte sulle politiche industriali ed il coinvolgimento dei delegati di bacino;
- di rafforzare il ruolo del Comitato di indirizzo previsto all'interno dell'Osservatorio Nazionale più rivolto ad affrontare politiche industriali che di solo orientamento quali (ad esempio): tutela della qualità, qualificazione delle produzioni, contraffazione, credito;
- l'istituzione all'interno dell'Osservatorio Nazionale di una specifica Commissione Paritetica sulla formazione e sui bisogni formativi;
- l'avvio della Commissione Paritetica Nazionale in materia di Pari Opportunità.

Bilateralità di Settore

Si richiede di dare attuazione al previsto organismo bilaterale nazionale dell'area tessile moda, all'interno dell'EBNA.

Politiche Industriali

Le politiche industriali per il riposizionamento del comparto mirate a qualificare il prodotto, salvare la filiera, accrescere la produttività, ridurre l'incidenza di alcuni fattori sul costo di produzione, superare la crisi economica in atto devono orientarsi ad iniziative che portino a risultati concreti.

In questo senso l'incidenza dell'energia sul fatturato e sul valore aggiunto per le imprese artigiane che risulta per i settori del tessile moda di circa il 10%, diventa fattore di forte riduzione della competitività.

L'energia segna in modo negativo i costi di produzione delle imprese rendendo necessarie soluzioni e percorsi condivisi tra imprese, produttori di energia e organizzazioni sindacali per abbattere i costi nel quadro di una maggiore efficienza energetica e delle riduzioni di CO₂.

Per tali ragioni si propongono azioni comuni su:

- fiscalità di vantaggio rivolta verso un minor carico fiscale per aziende che adottino politiche energetiche a basso impatto ambientale, tutelino il

“made in Italy” e procedano nella direzione della stabilizzazione dei rapporti di lavoro;

- promozione di tavoli di confronto tra organizzazioni sindacali, imprese artigiane e con associazioni datoriali rappresentanti le imprese energetiche;
- credito;
- contraffazione;
- politiche di filiera;
- sostegno ai consumi.

Mercato del Lavoro

La riforma del mercato del lavoro, implica una armonizzazione di alcune normative contrattuali.

Nel frattempo l'insostenibilità del fenomeno della disoccupazione giovanile e delle diffuse forme di precarietà diventano obiettivi su cui la contrattazione nazionale deve intervenire riducendo periodi e percentuali per l'utilizzo dei contratti di lavoro flessibile, incentivando la loro trasformazione a tempo indeterminato.

A tal riguardo, auspicando una maggiore stabilizzazione dei rapporti di lavoro, riteniamo che l'apprendistato debba diventare il contratto privilegiato di ingresso nel mondo del lavoro visto in una logica di investimento verso le giovani generazioni e non di risparmio per le imprese. In questo senso si propone di affrontare relativamente a questo istituto: la durata minima dei contratti e le percentuali di stabilizzazione, le ore di formazione, i profili professionali per i quali è possibile la durata del contratto oltre i tre anni.

Contrattazione 2 Livello

Sebbene il contratto disciplini l'argomento, la diffusione della contrattazione collettiva regionale, risulta essere parziale e insufficiente. A tal riguardo, oltre a quanto già previsto, per rafforzare e garantire più elevati livelli di competitività alle aziende ed ai lavoratori all'interno di un miglioramento delle prospettive economiche ed occupazionali, sono necessari ulteriori interventi che permettano una maggiore estensione e qualificazione della stessa in quanto parte integrante del CCNL.

Pertanto si propone di:

- istituire in modo diffuso i già previsti osservatori regionali sulla contrattazione definendo una modalità di raccordo tra gli stessi e l'osservatorio nazionale;
- introdurre criteri, parametri della negoziazione regionale capaci di renderla il più possibile certa ed estesa a tutto il territorio nazionale non escludendo la possibilità di prevedere interventi integrativi in maniera di welfare contrattuale;
- prevedere un elemento perequativo di garanzia retributiva in caso di

mancata attivazione della contrattazione di secondo livello nella misura di 250€.

Welfare Contrattuale

Previdenza

La recente e pesante riforma previdenziale impone una maggiore attenzione da parte del sindacato, all'importanza della previdenza complementare anche in questi settori riferita in particolare alle giovani generazioni, e alla necessità di estendere gli istituti di integrazione alla pensione in maniera il più possibile generalizzata.

A tal riguardo si richiede:

- campagne mirate di informazione su Fon.Te attraverso specifiche assemblee aziendali al fine di incentivare l'adesione a Fon.Te;
- di fornire al momento dell'assunzione materiali informativi sulla previdenza complementare e su Fon.Te;
- di prevedere periodicamente la possibilità da parte del lavoratore di pronunciarsi sull'utilizzo del proprio TFR per la previdenza complementare;
- di prevedere una presenza degli artigiani in Fon.Te successivamente al loro consolidamento all'interno del Fondo stesso.

Inoltre si ritiene utile studiare forme che diano ai lavoratori nuovi assunti, la possibilità di una estensione dell'iscrizione al fondo pensionistico fin dal primo giorno di lavoro indipendentemente dalla tipologia di assunzione, incentivando la loro adesione.

Assistenza Sanitaria Integrativa

Si richiede, con l'entrata a regime del Fondo Sanitario Integrativo, la rapida attivazione di quanto previsto dall'art 17 del vigente contratto collettivo di lavoro.

Legalità/Appalti

Si richiede di:

- rafforzare l'articolo 9 del vigente ccnl (lavorazione conto terzi) nella parte in cui si prevede la fornitura con l'introduzione dell'elenco dei committenti, dei fornitori e delle committenze per quelle aziende le cui fasi di lavorazioni sono realizzate in Italia e all'estero;
- attivare la specifica sezione prevista nell'osservatorio nazionale che definisca linee guida sulla legalità, sulla contraffazione, sulla irregolarità del lavoro, su forme di concorrenza sleale e dumping, contro le frodi commerciali;
- definire delle linee di indirizzo condivise che avviino un confronto sull'introduzione di responsabilità in tema di salute e sicurezza.

Professionalità

Si richiede di attivare la commissione tecnica già prevista nel contratto, per studiare durante la vigenza contrattuale, l'unificazione degli attuali sistemi classificatori ed aggiornamento della classificazione del personale.

Tale lavoro dovrà tener conto delle nuove figure professionali in relazione alle avvenute innovazioni di processo e di prodotto.

Formazione

Riteniamo che la formazione rimanga uno strumento fondamentale per rispondere alle nuove sfide a cui il mondo dell'artigianato ed i nostri settori devono misurarsi. Uno strumento da rafforzare fruibile per tutti i lavoratori e per tutte le figure professionali, finalizzato al riconoscimento delle accresciute capacità conseguite.

In questo senso si chiede di prevedere:

- percorsi formativi di raccordo tra l'attuale inquadramento e le nuove figure professionali individuate a partire da quanto sarà definito all'interno dei rivisitati piani formativi;
- percorsi formativi specifici per le lavoratrici sia di riqualificazione che di inserimento dopo la maternità;
- di definire un sistema di certificazione delle competenze;
- il riconoscimento professionale delle competenze acquisite;
- richiesta libretto formativo.

Diritti

Diritto allo studio – richiesta di considerare come corsi di studio presso istituti pubblici o legalmente riconosciuti, i corsi di italiano previsti per il conseguimento della certificazione A2 per i lavoratori stranieri e di tutti quelli che vengono richiesti per ottenere il permesso di soggiorno.

Assemblee – riformulazione della norma contrattuale sulle modalità di convocazione, e garanzia di esercizio del diritto di assemblea nei luoghi di lavoro, prevedendo che le stesse possano essere altresì convocate dalle OO.SS. su argomenti di natura contrattuale e di welfare.

Ferie - definizione di una tempistica che si propone, di norma entro il 30 aprile, entro la quale i lavoratori possono programmare le ferie, stabilendo che, un'eventuale e diversa programmazione, dovrà essere concordata a livello aziendale con i dipendenti previa comunicazione alle OO.SS. di riferimento.

Malattia – si richiede: di discutere di un possibile miglioramento della normativa in caso di malattie brevi; che l'azienda comunichi al lavoratore, con largo anticipo, l'esaurirsi del periodo di comporto e che in caso di esaurimento dello stesso, l'azienda conceda, su richiesta del lavoratore, un periodo di aspettativa non retribuita. Inoltre si richiede una specifica normativa di tutela per quanto riguarda le

patologie oncologiche .

Tutela malattia lunga – si richiede di portare al 50% la retribuzione dal 180° giorno fino al termine dei 12 mesi. In alternativa portare da 12 a 18 mesi.

Congedi parentali – prevedere disposizioni contrattuali in armonia con le normative vigenti e con gli accordi europei in materia.

Trasferte – implementare l'articolo contrattuale con la regolamentazione delle voci specifiche che compongono la trasferta e del personale in permanenza in attività fuori sede.

Retribuzione - specificare la cadenza temporale in cui deve essere liquidata.

Salario

Un incremento salariale che tuteli il potere di acquisto dei lavoratori, traguardi anche a sostenere e rilanciare i consumi, deve essere l'obiettivo di questo rinnovo.

In questo senso si dovranno verificare eventuali scostamenti tra l'inflazione reale registrata a fine 2012 e quella presa in considerazione dal contratto in scadenza a cui si dovranno aggiungere le previsioni per il prossimo triennio.

Per il per il triennio 2013-2015 l'incremento richiesto è di 96€ da calcolarsi sul terzo livello tenendo conto del salario di riferimento già definito nel precedente rinnovo contrattuale.

Stesura Contratti

Prevedere nella vigenza contrattuale un lavoro di armonizzazione e di ricomposizione, ove possibile, di alcuni articoli contrattuali di diversa provenienza settoriale.

Distribuzione del Contratto

Il contratto verrà distribuito gratuitamente a tutti il lavoratori. In sede di rinnovo verranno definite le modalità. Si richiede a tutti i lavoratori non iscritti ad alcuna OO.SS. di contribuire alle spese del rinnovo del CCNL versando una quota unatantum di 30€.